

L'intervista - Lo studioso

Cartabellotta

“Se si allenta la presa i casi risaliranno”

di **Manfredi Lamartina**

Intanto le buone notizie: «Il trend dei contagi è in miglioramento in tutta Italia, anche in Lombardia», dice **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe**, che ha pubblicato un report sulla situazione delle regioni italiane sul fronte della lotta alla pandemia. Capire cosa accadrà, però, non è semplice.

Cartabellotta, in base ai dati in suo possesso la Lombardia può passare in zona gialla?

«Noi ci limitiamo a esaminare il numero di positivi ogni centomila abitanti, che sono stati 244 nelle ultime due settimane, e l'incremento percentuale dei casi totali di contagio, pari al 2,3 per cento. Insomma, i nostri parametri non possono sostituire quelli usati dal ministero della Salute per l'attribuzione dei colori».

Però queste cifre dicono qualcosa.

«Il miglioramento è frutto della zona più rossa che arancione del periodo natalizio, che in questi giorni sta portando anche a una riduzione della pressione negli ospedali. È

chiaro che se ci dovesse essere un numero elevato di regioni in giallo ci si può aspettare un aumento della curva dei contagi, ma non abbiamo la sfera di cristallo. Già questa settimana il calo è stato inferiore rispetto a quella precedente. Meglio non pensare di essere in una situazione di calma piatta, perché di solito dopo c'è una risalita imprevista».

Nel monitoraggio di Fondazione Gimbe si dice che in Lombardia il 51 per cento delle dosi di vaccino sono andate a personale non sanitario.

«Le nostre sono rielaborazioni di dati ufficiali. Il punto è che il piano nazionale di vaccinazione prevede di dare la priorità agli operatori sanitari, circa 1,4 milioni di persone. In fase di applicazione pratica, ovvero a livello regionale, si è scelto di vaccinare tutto il personale che lavora negli ospedali».

Quindi non solo medici e infermieri.

«Addetti alle pulizie, vigilanza, manutentori eccetera. Così però i conti non tornano, perché allora i numeri iniziali devono essere rivisti,

altrimenti salta il sistema delle priorità sul quale si basa la campagna vaccinale e resta fuori una quota importante di professionisti».

Che idea si è fatto della polemica sui numeri ballerini dei contagiati a Milano e in Lombardia?

«Difficile giudicare. Ci sono sistemi aziendali di ospedali che confluiscono in quelli regionali e che poi confluiscono in quello nazionale. Da inizio pandemia chiediamo la costituzione di un sistema informativo univoco, perché quando ci sono tanti passaggi aumenta la probabilità di errori».

La zona rossa ha portato benefici, con molte regioni in giallo si avrà un aumento della curva dei contagi

**NINO
CARTABELLOTTA**
FONDAZIONE
GIMBE



Peso:22%